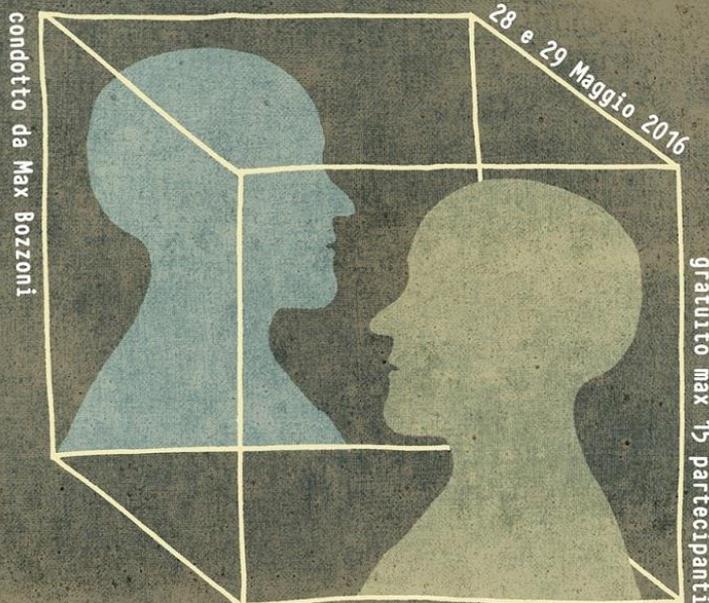


**IL TEATRO DEL CORPO, IL TEATRO DELLA VOCE
PERCORSO PER LA CONOSCENZA DEL TEATRO SOCIALE**

WORKSHOP TEATRO SOCIALE

TEATRO MONTEVERDI - via Dante 149 - CREMONA



**SABATO 28 e DOMENICA 29 MAGGIO dalle 10.00 alle 17.00
WORKSHOP DEDICATO A GIOVANI UNDER 35**

FINALIZZATO A FAR CONOSCERE E SPERIMENTARE LA FIGURA DELL'ESPERTO DI TEATRO SOCIALE
E LE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI TRASVERSALI TRA IL SETTORE SOCIALE ED ESPRESSIVO

Nella nuova teatologia il teatro sociale è l'arte dei corpi che mira al benessere delle persone, dei gruppi, delle comunità. Il teatro sociale è nato e si sviluppa nell'ambito del disagio e del malessere: non racconta e non rappresenta drammi e storie di disabili, detenuti, malati mentali, stranieri, periferie abbandonate, anziani, profughi, donne con disturbi alimentari, ma bensì offre uno spiraglio per uno stato di benessere; non vuole essere il teatro della rappresentazione ma bensì dell'altro, il teatro dell'azione.

Il teatro sociale, in qualsiasi situazione in cui viene chiamato, sia essa di disagio o di normalità sociale, cerca di mettere uno stato di benessere attraverso la combinazione articolata di laboratori (per l'azione), spettacoli (per la rappresentazione), eventi (per le relazioni nella ritualità quotidiana e festiva). In sintesi: facciamo cosa? Facciamo come chi? Facciamo come se.

INFO E ISCRIZIONI ticonzerolab@gmail.com - 348.4588904

Illustrazione Claudio Arisi



L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Piano Territoriale per le Politiche Giovanili - II Annualità - (Progetto finanziato con decreto n. 6507 del 31/07/2015 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 32 del 06/08/2015)

DATI WORKSHOP DI TEATRO SOCIALE:

- **QUANDO:** sabato 28 e domenica 29 Maggio, dalle ore 10.00 alle ore 18.00
- **DOVE:** Teatro Monteverdi di Cremona, via Dante 149
- **NUMERO PARTECIPANTI:** 15 partecipanti under 35 – numero massimo previsto

PROFESSIONALITA' COINVOLTE:

- **Bozzoni Massimiliano**, formatore ed esperto di teatro sociale
- **Bertorelli Siria**, formatrice, coordinatrice di Ticonzero
- **Baila Elena**, artista e fotografa professionista, volontaria per la documentazione del workshop in entrambi i giorni.

PARTECIPANTI:

n.11 con una formazione nel settore educativo, alcuni in particolare con la disabilità, alcuni provenienti da una formazione pedagogica, con professionalità già formate in ambito internazionale sul circo sociale e le discipline olistiche (yoga ecc...), 3 studenti delle scuole superiori, 1 insegnante.

n.4 con una formazione prevalentemente artistica (marketing culturale, scenografia, design per il teatro), ma con esperienze maturate in ambito educativo e sociale, 1 studente liceo artistico.

ORGANIZZAZIONE E VERIFICA:

- Registro firme
- Questionario qualità su corso e docenti
- Rilascio attestati di frequenza

WORKSHOP PREMessa:

Si può parlare di teatro pensando al nostro vivere? Probabilmente sì, se si pensa alla rete sociale, alle relazioni, ai luoghi e le condizioni in cui ci imbattiamo ogni giorno; indossiamo delle maschere, ci travestiamo per un appuntamento, adottiamo un tono della voce appropriato, gesticoliamo e usiamo una postura corporea sempre diversa, in base allo spazio ed all'interlocutore.

La vita è quindi anche teatro inteso nel suo significato più tecnico: indossare i panni in base al ruolo che ci viene richiesto o che preferiamo.

Il teatro ha molteplici letture e funzioni: percorso interiore, strumento di relazione con l'altro, assunzione di una tecnica teatrale, ma la peculiarità principale di un laboratorio teatrale rimane e trova fondamento la messa in gioco, la ri-scoperta del sé, l'anima intesa come il nocciolo dell'io frutto.

La nostra anima è teatro dove agiscono diversi "personaggi". Attraverso la pratica teatrale, dall'allenamento alla messa in scena, ci avvicineremo ad essi scoprendo parti di noi nascoste che premono di uscire.

Il teatro porta in sé anche numerosi aspetti educativi e formativi, in primis la capacità di mettersi in relazione con un gruppo, la cosiddetta "compagnia" (in teatro si parla di compagnia teatrale, non a caso), quindi rimettere in discussione se stessi per relazionarsi con gli altri, trovare un canale di comunicazione più espressivo, rompendo gli schemi canonici della comunicazione verbale.

L'altro aspetto fondamentale è lo sguardo oltre; oltre se stessi, oltre ciò che appare, oltre le parole, oltre l'esteriorità.

Il laboratorio teatrale diventa così il luogo del “tutto è possibile”, dove è finalmente lecito dar voce alle parti che ci compongono e reintegrarle tutte, anche quelle negative e “sconvenienti”.

In questo modo il teatro diventa sociale, e da voce a temi “scomodi”, “impegnati”, dove il recitare non è apparire, ma raccontare, dare testimonianza, attraverso un lavoro sul gesto e sulla parola, scritta ed orale.

“teatro significa vivere sul serio quello che gli altri nella vita recitano male”
(E.DeFilippo)

OBIETTIVI:

- potenziare in ognuno la consapevolezza del sé
- sensibilizzare la percezione di stimoli e segnali esterni a sé
- amplificare la capacità di ascolto
- ricercare una forma di comunicazione corporea e verbale con l'altro
- sviluppare la socializzazione
- costruire uno stato di benessere

MODALITA':

il percorso teatrale si è svolto secondo il seguente schema:

1. formazione del gruppo
2. proposta – stimolo
3. esperienza attiva
4. riflessione sull'evento
5. elaborazione di una performance

CONTATTI: Siria Bertorelli 348.4588904 – ticonzerolab@gmail.com
<http://ticonzerocremona.blogspot.it/> - <https://www.facebook.com/ticonzero.cremona>

TICONZERO
ARTE TEATRO FORMAZIONE EDUCATIVA